

# In Cassa forense dal 2025 pensioni calcolate con il metodo contributivo

## Previdenza

Per gli attuali iscritti si applicherà il meccanismo del pro rata

L'aliquota soggettiva salirà il prossimo anno al 16%, dal 2027 sarà al 18%

### Federica Micardi

La pensione degli avvocati liberi professionisti passa al sistema contributivo dal 2025. «Una decisione assunta per garantire la stabilità del sistema per gli anni a venire, - spiega il presidente di Cassa forense Valter Militi - l'attuale situazione dell'ente è buona ma un ente di previdenza deve avere una visione di lungo periodo, abbiamo quindi aumentato il contributo soggettivo ma

abbiamo anche previsto di ridurre la contribuzione minima per aiutare chi inizia il percorso professionale».

La principale novità della riforma, che ha ottenuto il nullaosta dei ministeri vigilanti (una volta abbandonata l'iniziale idea di mantenere nel retributivo chi aveva maturato almeno 18 anni di contributi), riguarda il meccanismo di calcolo della pensione, dal 1° gennaio 2025 sarà adottato il sistema di calcolo contributivo "pro rata". Chi è già iscritto alla Cassa, una volta pensionato, avrà una prima parte dell'assegno calcolata secondo le vecchie regole, e cioè con il sistema retributivo, per le anzianità contributive sino al 31 dicembre 2024 e una seconda parte, dal 2025, con il sistema contributivo. Chi si iscriverà a partire dal 1° gennaio 2025 avrà diritto alla pensione unica di vecchiaia contributiva.

Invariati i requisiti per il diritto alla pensione dei professionisti già iscritti, a cui si applica il regime di calcolo misto. E quindi almeno 35 anni di contributi e 70 anni di età per

la pensione di vecchiaia (65 anni con la vecchiaia anticipata). Gli avvocati iscritti alla Cassa dal 2025 potranno andare in pensione 70 anni con almeno cinque anni di contributi oppure a 65 anni con almeno 35 anni di contributi versati se la pensione maturata è almeno pari al trattamento minimo vigente nell'anno.

Tra le novità la riduzione del contributo minimo, che gli avvocati sono tenuti a versare a prescindere da quanto guadagnato: nel 2025 il minimo soggettivo sarà di 2.750 euro

(contro i 3.355 euro del 2024) e il minimo integrativo di 350 euro (è stato di 850 quest'anno). Per gli under 35 i contributi minimi sono dimezzati nei primi sei anni di iscrizione.

Il contributo soggettivo, attualmente pari a 15%, sale di un punto percentuale nel 2025 e nel 2026, per attestarsi al 18% dal 2027. Percentuali che vengono applicate per i redditi fino a 130mila euro (115.650 euro nel 2024), oltre questo importo il contributo resta del 3 per cento. Sale al 12% il contributo per i pensionati attivi e vengono reintrodotti i supplementi triennali di pensione.

Il versamento della prima rata dei contributi è stato posticipato dal 1° luglio al 30 settembre, per essere allineato al termine previsto per la presentazione del modello 5 (dichiarazione dei redditi).

Cambiano i limiti per la contribuzione volontaria, il massimale passa dal 10 al 20% del reddito professionale netto entro il tetto reddituale di 130mila euro.



**Ridotto il contributo minimo per aiutare chi inizia il percorso professionale**